

## Curriculum Associazione Belluno-DONNA

### 1. L'Origine dell'Associazione

L'Associazione "Belluno-DONNA" onlus è nata nel 2003 dal "Gruppo di lavoro sulla violenza alle donne" che nel 2001, insieme ai Medici di medicina generale di Ponte nelle Alpi con la collaborazione di due assistenti sociali e la coordinazione di Patrizia Romito, ha condotto la prima e unica ricerca sulla violenza alle donne nel nostro territorio. Questa ricerca ha evidenziato come, anche in Provincia di Belluno, le violenze contro le donne siano drammaticamente frequenti e ha confermato l'esigenza di aprire un Centro Antiviolenza nel nostro territorio. L'Associazione ha tra le sue finalità l'approfondimento della ricerca, della riflessione, del dibattito e l'agire rispetto al fenomeno della violenza contro le donne.

Il progetto si fonda sull'autodeterminazione e sulla relazione tra donne al fine di rimuovere ogni forma di violenza fisica, psicologica, sessuale o economica praticata nei confronti delle donne; offre aiuto alle donne che subiscono molestie, maltrattamenti e violenze, sia nella famiglia che nel sociale, nel rispetto della loro cultura, etnia, religione, restituendo loro autonomia, dignità e autostima.

### 2. Apertura del Servizio e Costituzione Associazione

L'Associazione ha aperto il Centro Antiviolenza Belluno-DONNA il 1° dicembre 2004 grazie alla stipula di una convenzione con il Comune di Ponte nelle Alpi (BL) che ha concesso la sede in comodato d'uso.

Il servizio offerto dal Centro consiste in una "linea telefonica" 0437-981577 che permette il primo contatto con le donne vittime di violenza e un'eventuale successiva accoglienza, su appuntamento, con operatrici specificatamente formate. Con l'Associazione collabora un gruppo di avvocate che offre consulenza legale gratuita. L'Associazione Belluno-DONNA si è costituita formalmente come ONLUS, con statuto depositato con atto notarile il 19-03-2003 ed ha sede legale in via del Piave n. 5 a Belluno.

Dal 2003, anno di fondazione dell'associazione, al 30.11.2008 la presidente e rappresentante legale è stata Margherita De Marchi, dal 01.12.2008 le è succeduta Anna Cubattoli. L'Associazione è iscritta tra gli aderenti al programma dell'Amministrazione Comunale "Belluno Città Educativa, Comunità Solidale" ed è stata accolta nel Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno.

È iscritta dal 2003 al registro regionale delle Associazioni di Volontariato con la classificazione BL0246.

È inoltre iscritta alla rete nazionale delle case e dei centri antiviolenza dal 2002, nell'indirizzario del "Come ci Trovi", nel portale di Arianna "1522" dal 2007, infine, dal 2008 è iscritta all'Associazione Nazionale D.i.Re "Donne in Rete contro la Violenza", prima associazione nazionale di centri antiviolenza indipendente dalle istituzioni e gestita da associazioni di donne.

### 3. Metodologia del lavoro

Dal 2004 ad oggi il Centro Antiviolenza ha funzionato ininterrottamente (salvo per alcuni mesi) seguendo donne che hanno subito violenza di vario genere: psicologica, fisica, sessuale ed economica. Prima ancora di iniziare l'attività l'Associazione ha affrontato il problema di formare un gruppo di operatrici professionalmente preparate ad intervenire nella relazione di aiuto. Questa formazione iniziale è stata svolta con l'aiuto della Casa delle Donne di Bologna ed è successivamente continuata con tirocini svolti dalle operatrici presso altri Centri Antiviolenza italiani. È stato privilegiato il sapere delle donne che già svolgevano questo lavoro poiché esse avevano sviluppato una metodologia appropriata di intervento con le donne maltrattate. Metodologia adottata dalle principali case di accoglienze italiane.

I principi metodologici a cui l'Associazione fa riferimento sono:

- l'attivazione dell'intervento solo su richiesta dell'interessata;
- garanzia di anonimato e riservatezza delle donne che contattano il Centro;
- rispetto delle scelte, dell'autonomia e dell'autodeterminazione della donna;
- presenza esclusiva di operatrici e volontarie donne;
- lavorare per il vantaggio della donna che chiede aiuto;
- formazione specifica obbligatoria e continua;
- lavoro di rete.

**L'obiettivo principale è aiutare le donne a trovare possibili risorse, sostenendole nel percorso di uscita dalla violenza.**

### 4. Allargamento dell'attività di accoglienza e ospitalità

Nel corso degli anni l'attività dell'Associazione si è sviluppata su vari piani ampliando le risposte e le risorse da offrire alle donne vittime di violenza.

**È così emersa la necessità di un'abitazione sicura** che consenta alle donne e alle loro figlie/i minorenni di allontanarsi dalla situazione di violenza.

L'Unione Europea ha definito gli standard di qualità per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio in numerosi documenti elaborati nel corso degli anni Novanta. Questi documenti sottoscritti anche dal nostro Paese riguardano sia il numero di posti letto nelle Case Rifugio in relazione alla popolazione, che i criteri di qualità e le priorità con cui gestire le case Rifugio e gli altri servizi per le donne e i minori vittime di violenza. Sul primo punto il gruppo di esperte del Consiglio d'Europa nel rapporto finale del 1997 ha raccomandato che vi fosse disponibile un posto in una Casa Rifugio ogni 7.500 abitanti. La necessità di aprire una Casa Rifugio è stata rafforzata anche dalle caratteristiche di un territorio montano dove la popolazione vive distribuita in modo disomogeneo ed in luoghi da cui spesso è difficile raggiungere il capoluogo e viceversa. A livello organizzativo la difficoltà a reperire adeguati e sostenibili alloggi aggrava ancora di più l'emarginazione a cui le donne vittime di violenza in Provincia sono esposte.

È da questa riflessione che nel 2007 l'Associazione si è impegnata nella ricerca di fondi per aprire la prima e unica Casa Rifugio nella Provincia di Belluno gestita fino al 2011. La casa Rifugio può essere considerata come un appartamento condiviso dove, a parte

la regola della segretezza, vigono le normali regole di convivenza tra persone indipendenti e autonome.

Questa permette alle donne di allontanarsi subito dalla situazione di violenza e di affrontare gradualmente e in un ambiente “protetto” i vari problemi pratici, oltre a poter fare con le operatrici un percorso per riacquistare la propria autonomia e quella fiducia in sé stesse che la violenza, specie se cronica, ha distrutto. È importante che le donne e i/le loro bambini/e in fuga da una situazione di violenza non siano accolti presso istituzioni non preparate a rispondere ai loro bisogni specifici: adeguata protezione e sicurezza sono certamente i primi elementi fondamentali da tenere a mente, ma è necessario un approccio operativo studiato ad hoc per rispondere alle esigenze delle vittime di violenza di genere.

- **Apertura di nuovi sportelli**

La complessità del territorio bellunese ha reso necessaria l'apertura di nuovi sportelli con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile alle donne e favorire l'accesso al Centro Antiviolenza. Per questo motivo, nel 2016 ha aperto lo sportello di Feltre la cui esperienza positiva, con anche l'aumento delle richieste di aiuto da parte di donne residenti in quel territorio e nei territori limitrofi, ha portato all'apertura, nel 2018, dello sportello di Belluno e, nel 2020, dello sportello di Sedico.

- **Apertura di nuove strutture residenziali**

Negli anni le richieste di ospitalità delle donne maltrattate sono aumentate notevolmente e l'Associazione ha potuto constatare come l'ospitalità nella Casa Rifugio, prevista per pochi mesi, spesso fosse sufficiente. Tanti altri Centri Antiviolenza, soprattutto all'estero hanno per questo attivato case di secondo livello o di seconda accoglienza, non più legate alla prima emergenza, ma a un'ospitalità di medio lungo termine finalizzata all'allontanamento completo della donna dalla situazione di violenza con l'obiettivo di favorirne una piena autonomia.

Dal 2009, grazie anche ad una convenzione col Comune di Belluno, l'Associazione gestisce la Casa Rifugio “Belluno DONNA”, cui si è aggiunta nel 2020 la Casa Rifugio “Silvia”, in territorio feltrino.

## **5. Attività di promozione, sensibilizzazione, formazione**

Oltre all'ampliamento e alla strutturazione dell'attività di aiuto alle donne, nel corso degli anni l'Associazione ha implementato l'ambito della promozione culturale e della prevenzione alla violenza. Attraverso seminari di approfondimento, conferenze, campagne di sensibilizzazione e la raccolta fondi, l'Associazione intende sostenere una azione di cambiamento culturale che mira a far emergere il fenomeno, per molti versi negato, e indicare le strategie per combatterlo.

- **Corsi per operatori/operatrici della rete territoriale**

L'Associazione Belluno-DONNA dal 2003 ha promosso corsi di formazione-informazione rivolti a medici di base, infermieri/e, ostetriche, medici del pronto soccorso,

educatrici/educatori, assistenti sociali, operatrici/operatori di poliambulatori pubblici dell'Azienda ULSS di Belluno, forze dell'ordine, insegnanti delle scuole superiori.

La formazione da noi proposta si pone i seguenti obiettivi:

- identificare gli stereotipi culturali e conoscere il fenomeno della violenza contro le donne;
- informare sulla diffusione del fenomeno a livello internazionale, nazionale e locale;
- riconoscere i diversi tipi di abuso/violenza alle donne (violenza domestica, stupro, aggressioni sessuali, ecc.) e gli ostacoli alla loro identificazione;
- gli iter delle donne nel percorso di ricerca di aiuto.

- **Corsi per Aspiranti volontarie e operatrici**

Dal 2004 al 2022 sono stati organizzati otto corsi di formazione all'ascolto e all'accoglienza delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza Belluno-DONNA. Ogni corso è stato organizzato prevedendo momenti di confronto e scambio teorico e momenti più pratici con simulazioni di colloqui e tirocinio all'interno del Centro e delle Case.

- **Interventi nelle scuole**

Su richiesta di scuole superiori, interveniamo in classi o alle assemblee di istituto, presentando il fenomeno della violenza maschile contro le donne nelle sue caratteristiche scientifiche e culturali, illustrando l'intervento di aiuto offerto dal Centro Antiviolenza Belluno-DONNA.

- **Attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolti ai giovani**

Dal 2016 l'Associazione promuove, grazie anche alla collaborazione con ULSS, percorsi di *peer education* rivolti a giovani delle scuole del territorio. L'obiettivo di questi progetti è quello di formare i/le giovani sul tema della violenza maschile contro le donne. Inoltre, la *peer education* punta a rendere i/le giovani soggetti attivi della propria formazione, coinvolgendoli/e in un nuovo modo di operare rispetto a quello tradizionale. Questa modalità permette di offrire ai/alle giovani la possibilità di diventare agenti di cambiamento e di ottenere una profonda comprensione delle questioni di genere, favorendo e facilitando la comunicazione, la mediazione e la capacità di ascolto.

Nel 2016 nasce il progetto *Respect Equality*, basato anch'esso sui presupposti metodologici della *peer education*. L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere e sostenere attività di prevenzione, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere, favorendo il protagonismo e il volontariato giovanile.

## 6. Attività di rete con i Servizi territoriali

L'obiettivo è fare in modo che le donne che hanno subito violenza possano trovare in ogni luogo personale sensibile al problema, che possa indirizzarle correttamente. Viene curato l'aggiornamento di una mappa cartacea di tutte le realtà pubbliche e private con le quali l'Associazione è in rete; tale mappa è immediatamente e facilmente utilizzabile dalle operatrici durante la loro attività nel Centro.

## 7. Tirocini e Servizio Civile

Dal 2012 l'Associazione Belluno-DONNA è stata accreditata per lo svolgimento di tirocini pratici/teorici rivolti a studentesse universitarie e, nel corso del tempo, l'Associazione ha ospitato tirocinanti provenienti dalle Facoltà di Psicologia, Servizi Sociali e Diritti Umani delle Università di Padova, Verona, Trieste e dell'Università Salesiana. Università con cui sono state stipulate convenzioni ad hoc.

Dal 2019 l'Associazione è accreditata come ente ospitante per il Servizio Civile regionale e universale.

## 8. Il Centro Antiviolenza Belluno-DONNA oggi

In conclusione, l'Associazione Belluno-DONNA attualmente è in grado di offrire un servizio competente e qualificato alle donne che si rivolgono ad essa. Le donne possono trovare accoglienza telefonica immediata, colloqui su appuntamento, consulenze legali gratuite, ospitalità nelle case, colloqui di orientamento al lavoro, colloqui rivolti a donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo.

Belluno, Marzo 2022